

e:c

REPUBBLICA ITALIANA

LA SEZIONE

Vista la nota del 20 maggio 1947, numero 1860 D.P., 17 dell'On. Ministro con la quale sono stati trasmessi gli atti di progetto del piano di ricostruzione di Pisa redatto da una Commissione di professionisti ai sensi e per gli effetti del D.L. 1° marzo 1945, n. 154;

MINISTERO

2 giugno 1947

1033

Esaminati gli atti;

Uditi i relatori (Palazzo-Valla);

PARABENGO:

1° - che il Comune di Pisa fu, insieme ai comuni limitrofi, uno dei comuni che debbono compilare un piano di ricostruzione ai sensi e per gli effetti del D.L. 1° marzo 1945, n. 154, di cui è stato approvato con D.M. del 15 gennaio 1946 e pubblicato nel G.U. n. 39 del 15 febbraio 1946;

-----00°00-----

PIANO DI RICOSTRUZIONE

della

CITTA' DI PISA

piano di ricostruzione

di

I - 5 - A

previa autorizzazione del Ministro del B.P. e su delegazione della Giunta Comunale di Pisa la compilazione del progetto venne affidata ad una Commissione di professionisti composta dal Prof. Ing. Luigi Sera, dal Dott. Arch. Renzo Bellucci, dal Dott. Ing. Ugo Gianfranceschi, dal Dott. Ing. Giulio Panzetti;

-----00°00-----

2° - che detto piano fu approvato dal Consiglio Comunale di Pisa con delibera in data 3 settembre 1946 pubblicata a termini di Legge del giorno 5 al 20 settembre 1946;

3° - che durante il periodo di pubblicazione furono presentate a norma delle art. 4 del D.L. 1° marzo 1945, n. 154 - n. 27 opposizioni;

4° - che a seguito dell'esame delle sopraindicate opposizioni la Giunta Comunale di Pisa con delibera del 17.10.1946 decideva di far approvare al Piano di ricostruzione delle modificazioni;

Vista la nota del 20 maggio 1947, numero 1860 Div. 19^a dell'On. Ministro con la quale sono stati trasmessi gli atti di progetto del piano di ricostruzione di Pisa redatto da una Commissione di professionisti ai sensi e per gli effetti del D.L. 1° marzo 1945, n. 154;

PRIMA SEZIONE

2 giugno 1947

1033

Esaminati gli atti;

Uditi i relatori (Palazzo-Valle);

PREMESSO:

1°- che il Comune di Pisa fu incluso nel 5° elenco degli abitati che debbono compilare un piano di ricostruzione ai sensi e per gli effetti del D.L.L. 1° marzo 1945, n. 154, elenco approvato con D.M. n. 326 del 5 luglio 1946 e pubblicato nella G.U. n. 39 del 15 febbraio 1946;

Piano di ricostruzione

di

PISA

2°- che previa autorizzazione del Ministro dei LL.PP., e su designazione della Giunta Comunale di Pisa la compilazione del piano in oggetto venne affidata ad una Commissione di professionisti composta dal Prof. Ing. Luigi Pera, dal Dott. Arch. Renzo Bellucci, dal Dott. Ing. Ugo Ciangherotti e dal Dott. Ing. Giulio Fascetti;

3°- che detto piano fu approvato dal Consiglio Comunale di Pisa con delibera in data 2 settembre 1946 pubblicato a termini di Legge dal giorno 5 al 20 settembre 1946;

4°- che durante il periodo di pubblicazione furono presentate a norma dello art. 4 del D.L.L. 1° marzo 1945, n. 154 - n. 27 opposizioni;

5°- che a seguito dell'esame delle sopraindicate opposizioni la Giunta Comunale di Pisa con delibera del 17.10.1946 decideva di far apportare al Piano di ricostruzione delle modifiche;

6°- che il nuovo piano fu regolarmente messo in pubblicazione dal giorno 18 novembre al 3 dicembre 1946;

7°- che durante questa seconda pubblicazione furono presentate n. 7 opposizioni;

8°- che il Sindaco del Comune di Pisa ha esaminato tutti i ricorsi presentati durante la 1^a e 2^a pubblicazione ed ha controdedotto in data 10 dicembre 1946, n. 14361;

9°- che il progetto del Piano di Ricostruzione comprende i seguenti elaborati:

- a) Planimetria generale dei danni - Rapporto 1:4000;
- b) " " del Piano di ricostruzione - Rapporto 1:4000;
- c) Piano di consistenza in 8 tavole nel rapporto 1:1000;
- d) " " ricostruzione in 10 tavole " 1:1000;
- e) Particolare nel rapporto 1:200;
- f) Relazione e norme edilizie.

10° che al progetto sono stati inoltre allegati:

- a) Delibera del Consiglio Comunale in data 2 settembre 1946 - gli avvisi delle due pubblicazioni ed i relativi certificati di avvenuta pubblicazione;
- b) Opposizioni e controdeduzioni del Sindaco.

11° che fuori dei termini prescritti è pervenuta al Provveditorato Regionale alle OO.Pr. di Firenze una opposizione al Piano di Ricostruzione firmata dalla Ditta Fratelli Tellini ed altri in data 11 dicembre 1946 sulla quale il C.T.A. ha controdedotto;

12° che il C.T.A. del Provveditorato Regionale alle OO.Pr. per la Toscana, giusto l'art. 5 del D.L.L. 1° marzo 1945, n. 154, ha esaminato il progetto nell'adunanza del 12 aprile 1947 ed ha espresso il parere che il piano di ricostruzione della Città di Pisa venga approvato salvo le seguenti osservazioni:

A) - ZONA DELLA STAZIONE = PIAZZA ITALIA (Tav. 1^a)

- a) eliminare le due nuove strade pressoché parallele al Viale Principe Amedeo e che sboccano in Piazza della Stazione;
- b) eliminare, di conseguenza, il prolungamento di Via Amerigo Vespucci;
- c) eliminare gli slarghi in corrispondenza degli imbocchi della nuova strada tra il prolungamento della Via Manzoni ed il Viale Curtatone Montanara; tale strada dovrà essere di larghezza uguale a quella di Via Pilsudski della quale ne è il proseguimento;
- d) prendere accordi con l'Amministrazione Ferroviaria per l'allargamento di Via Corridoni;
- e) eliminare il prolungamento di Via Lavagna fino alla Piazza d'Azeglio e lasciare intatta la piazza stessa;

- f) sopprimere in Piazza S. Antonio la proposta costruzione addizionale del mappale 2206 (e non 1206).

B) ZONA DEL CORSO ITALIA (Tav. 2[^])

- a) la sistemazione della Piazza degli Jacchini e delle strade d'accesso: non essendo giustificata da distruzioni, sarà oggetto di piano regolatore;
- b) porre un vincolo di non ricostruzione per i fabbricati distrutti incidenti nei mappali 1969=1971=2003=1650=1651 limitatamente alla parte interessante le proposte strade, ma con larghezza ridotta in relazione alla larghezza del Corso Italia;
- c) non appare giustificato l'allargamento del Corso Italia in corrispondenza dell'incrocio con Via S. Martino (mappali 1635 e altri);
- d) per quanto riguarda l'incrocio Via Torelli-Corso Italia, pur rimanendo ammissibile lo studio planimetrico, il Comune dovrà attuare quella soluzione che concili, per quanto possibile, le esigenze della viabilità col rispetto della continuità della tessitura stradale;

C) ZONA DI BORGO STRETTO E VIA OBERDAN (Tav. 3[^])

- a) stralciare dal piano di ricostruzione la zona delimitata da Borgo Stretto-Via S. Orsola-Via Cavour-Via Rigattieri e Piazza del Pozzetto da sottoporre a nuovo studio o a pubblico concorso;
- b) per non pregiudicare l'eventuale nuova soluzione si dovrà porre il vincolo di non ricostruzione per il periodo di un anno limitatamente alla zona di cui sopra, compreso il mappale 1016;
- c) non permettere la demolizione del mappale 3022;
- d) il proposto porticato di Via S. Francesco dovrà essere limitato al mappale n. 865 distrutto;

D) ZONA DI S. CATERINA (Tav. 4[^])

- a) la nuova apertura di strade in questa zona non provenendo da distruzioni potrà formare oggetto di piano regolatore; per non pregiudicare la eventuale attuazione dovrà essere disposto il vincolo di non ricostruzione per i mappali n. 440 e 441 distrutti;
- b) si ritiene invece possa ammettersi in questa sede la strada parallela al Lanificio Marzotto in quanto già in parte costruita;
- c) non si ritiene sia da ammettere la demolizione di un fabbricato intatto nella piazzetta S. Zeno;

E) ZONA DI S. MARTINO (Tav. 5[^])

- a) l'apertura della strada in prosecuzione di Via Manzoni e la costruzione del nuovo ponte, in sostituzione del Ponte della Fortezza distrutto e a 170 metri a Monte di quest'ultimo, non può avere attuazione, in questa sede, perché coinvolge tutto il problema della sistemazione dell'Arno;
- b) con le osservazioni di cui alla lettera a) viene a cadere la necessità dell'apertura del tratto di strada tra il mappale 1852 e Via S. Casciani;
- c) non si ritiene ammissibile l'allargamento del tratto di strada tra Piazza Mazzini e Via S. Bibbiana;
- d) non si ritiene opportuna in sede di piano di ricostruzione la demolizione del mappale 1107 lievemente danneggiato ed eventualmente del mappale 1105; altrettanto dicasi per i mappali 1107 (lato Via Palestro) II08-II-II35-3602 e II36 che sono intatti;

F) ZONA DELLA CITTADELLA (Tav. 6[^])

- a) si ritiene che le nuove strade previste tra Via Nicola Pisano e Via Bonanno - tra Via Trieste e Via Voltorno e tra Via Voltorno e Via Nicola Pisano, siano da rimandare allo studio del futuro Piano Regolatore, non nascendo da demolizioni ed anzi prevedendo demolizioni tra le quali alcune parti dell'esistente macello;
- b) si ritiene che la lottizzazione per la prevista destinazione a palazzine venga studiata dal Comune con l'apertura di opportune strade residenziali e che l'ubicazione della nuova Chiesa sia sottoposta all'approvazione dell'autorità Ecclesiastica;
- c) i nuovi allineamenti previsti nella Via Roma tra il largo alla Testata del Ponte Solferino e via Trieste e quelli nella via Trento si intendono compresi nel piano di ricostruzione solamente per la parte che interessa gli edifici distrutti da ricostruire;

G) ZONA DI PORTA A MARE (Tav. 7[^])

- a) si ritiene opportuno che la lottizzazione sia stabilita dal Comune con apertura di strade residenziali;
- b) all'atto esecutivo si suggerisce di proseguire sino alla strada Comunale Livornese e con la stessa larghezza stradale del rimanente tratto l'ultima trasversale parallela e a ponente dell'Aurelia;
- c) si ritiene opportuno togliere il divieto di ricostruzione e costruzione per i mappali 65=26=29=72 e 155;

H) ZONE DI CALCESANA E DI S. GIUSTO (Tav. 8[^] e 10[^])

Queste zone non comprendono distruzioni: saranno da prendersi in considerazione in sede di Piano Regolatore;

I) ZONA DEL CAVALCAVIA DI S.GIUSTO (Tav. 9[^])

- a) il previsto anello di circonvallazione indicato nella planimetria generale dovrà formare eventualmente oggetto del futuro Piano Regolatore;
- b) in linea generale le masse edilizie segnate nel piano si debbono intendere come non indicate in quanto la disposizione delle stesse formerà all'atto pratico oggetto di stralcio che sarà sottoposto all'approvazione della Commissione edilizia, trattandosi di materia disciplinabile solo attraverso le norme edilizie;

L) NORME EDILIZIE.

- a) nell'art. 3a -tipo intensivo- sarà opportuno togliere il proposto distacco tra i fabbricati;
- b) tipo semintensivo B- sarà opportuno che le facciate siano allineate; che l'arretramento della strada sia di m. 5, che la lunghezza dei corpi di fabbrica non superi i 40 m. e che i distacchi tra i fabbricati non siano inferiori a m. 10;
- c) eliminare il richiamo alla planimetria nel Capo 2° della "Zona della Cittadella" (6) e togliere l'obbligo della disposizione trasversale delle palazzette;
- d) per la zona di "Porta a Mare" (7) sarebbe opportuno non derogare dalle norme generali dell'art. 3 e ad ogni modo non superare i 5 piani;

M) O P P O S I Z I O N I.

- a) le opposizioni di: **Corsa Mario** per quanto ha riferimento alla richiesta piazza;

Morelli Francesco

Macchia Ugo (mappali 1969-1971)

Clara Macchia Scala per quanto si riferisce a via Antonio Fratti

Salza Federigo (mappali 877-878)

Caipà Antonio e Meacci Rosa (mappali 440-441)

Salvabrini Lelio

Barbetti Ing. Ugo

Venturini Adolfo (mappali 3360-2010)

abitanti in via Trento, escluso il sig. Corsi Bernardo, siano da respingere;

- b) le opposizioni di: **Lavarini Alfonso**

Allegrini Giovanni

siano da accogliere parzialmente in base alle precedenti osservazioni;

- c) le opposizioni di: **Clara Macchia Scala**

Vallerini Luigi

Maseni Prof. Walter

Bonomi Prof. Piero

non danno luogo a procedere perché interessano la zona da stralciare e ristudiare;

- d) le rimanenti opposizioni siano da ritenersi accolte per le modifiche introdotte nel piano dopo la prima pubblicazione.

C O N S I D E R A T O:

Che il piano in oggetto è stato studiato in conformità delle istruzioni impartite dal Ministero dei LL.PP. con circolare 14 agosto 1945, n. 590 e che gli allegati trasmessi rispondono alle prescrizioni degli art. 3 e 4 del D.L.L. 1.3.1945, n. 154;

che i provvedimenti proposti dai progettisti partono dal presupposto che questo piano non intralcia il futuro Piano Regolatore e che tali provvedimenti consistono nel riordinamento della rete stradale, nel risanamento della Città vecchia, nella creazione di un centro affari e di un centro commerciale, nella sistemazione della zona di Porta a Mare, nella utilizzazione di alcune zone interne e disponibili per la ^{ri}costruzione e nella costruzione di due nuclei suburbani per convogliarvi la nuova edilizia;

che pur riconoscendo l'opportunità che il Piano in oggetto debba tener conto, anche secondo lo spirito della legge, delle esigenze di un futuro Piano Regolatore e non precludere, attraverso ricostruzioni di edifici distrutti o gravemente danneggiati, la possibilità di un miglioramento ai fini del traffico e dell'igiene, non sia giuridicamente ammissibile apporre in sede di piano di ricostruzione il vincolo di demolizione o esproprio ad edifici che non siano distrutti o gravemente danneggiati o siano stati già ricostruiti.

In particolare la Sezione rileva:

- 1) ZONA DELLA STAZIONE = PIAZZA ITALIA (Tav. 1^a)
- a) si ritiene opportuno mantenere l'apertura delle due strade pressoché parallele al Viale Principe Amedeo e che sboccano in Piazza della Stazione. Tali strade, che sono previste in una zona completamente distrutta, frazionano gli isolati attualmente troppo vasti e inadatti al carattere edilizio di costruzioni aperte. D'altra parte si ritiene opportuno diminuire le loro larghezze stradali e ridurle a m. 12 fermi restando i due rispettivi allineamenti della parte del Viale Principe Amedeo; Tale riduzione si ritiene opportuna, non essendo giustificata da ragioni di traffico una più vasta sezione stradale. Per le sopra esposte ragioni anche il prolungamento di via Amerigo Vespucci e la nuova strada secondaria

- che unisce via C. Battisti alla nuova arteria ad Ovest del Viale Principe Amedeo si ritiene opportuno mantenere;
- b) si concorda con il C.T.A. nell'eliminare gli slarghi in corrispondenza degli sbocchi della nuova strada in prolungamento di via Pilsudski tra il viale Curtatone-Montanara e il prolungamento di via Manzoni e nel diminuire la larghezza stradale e portarla a m. 10, fermo restando l'attuale asse. Tali modifiche sono suggerite da considerazioni attinenti al traffico poiché si ritiene che il prolungamento di detta strada non debba assumere il carattere di arteria di intenso movimento;
- c) la nuova strada prevista tra il mappale n. 1852 e Via San Casciani parte da un sistema di allacciamento viario tra la stazione e un nuovo ponte a valle e in sostituzione del Ponte distrutto della Fortezza. Tale spostamento del Ponte (vedi Tav. 5[^]) coinvolge, come giustamente fa osservare il Comitato Tecnico Amministrativo, il grave e delicato problema della sistemazione dell'Arno che potrà essere oggetto di esame in sede di Piano Regolatore e in accordo con la Soprintendenza alle Belle Arti. Si ritiene quindi opportuno stralciare e rimandare allo studio in sede di Piano Regolatore la zona compresa tra la nuova strada di piano di ricostruzione che unisce - parallelamente al Corso Italia - viale Montanara con via del Carmine, il viale Curtatone e Montanara, la via Giordano Bruno (Tav. 5[^]), via La Tinta (Tav. 5[^]); Lung. Galilei (Tav. 5[^]), vicolo Da Scorno (Tav. 5[^]), via S. Martino (Tav. 5[^]), Via Pietro Gori (Tav. 5[^]) e via del Carmine.
- Per non pregiudicare una definitiva eventuale sistemazione in sede di Piano Regolatore si ritiene porre il vincolo di non ricostruzione al fabbricato rettangolare demolito (già palestra scolastica) incidente nel mappale n. 1850;
- d) si concorda con il Comitato Tecnico Amministrativo nell'eliminare il prolungamento di via Lavagna fino alla Piazza d'Azeglio. Infatti non vi sono ragioni di traffico che possano giustificare tale attuazione, che verrebbe anzi ad aumentare il disordine viario nella Piazza d'Azeglio, che dovrà conservare il preesistente perimetro;
- e) giusta l'osservazione del C.T.A. si dovrà scartare la proposta costruzione addizionale del mappale n. 2206 di Piazza S. Antonio in quanto che tale proposta peggiorerebbe la soluzione architettonica di testata;
- f) l'allargamento di via F. Corridoni potrà essere ammesso solo quando l'Amministrazione Ferroviaria verrà ad un accordo con l'Amministrazione comunale per la parte che la riguarda.

2°) ZONA DEL CORSO ITALIA (Tav. 2[^])

- a) giusta l'osservazione del C.T.A. la prevista sistemazione della piazza dei Facchini e delle vie di accesso, non essendo giu

stificata da distruzioni, potrà formare oggetto di studio in sede di Piano Regolatore;

Si ritiene quindi opportuno mantenere gli esistenti allineamenti entro il perimetro compreso tra la via Mazzini, via La Nunziatina, via dell'Occhio e Via Toselli. Ciò nonostante, allo scopo di non pregiudicare una definitiva sistemazione in sede di Piano Regolatore, si ritiene opportuno di porre il vincolo di non ricostruzione per i fabbricati distrutti in via Toselli e segnati con i mappali n. 1969 e 1971;

- b) la larghezza della nuova strada prevista tra il Corso Italia e via dell'Occhio dovrà ridursi a m. 7, fermo restando l'allineamento verso Nord. Infatti questa strada trasversale al corso Italia è secondaria nei riguardi del traffico e deve perciò essere proporzionato il sistema viario delle strade adiacenti. Altrattanto dicasi per l'allargamento di Via San Bernardo nel tratto tra il corso Italia e Piazza Gambacorti che dovrà avere una larghezza stradale di m. 7, fermo restando l'allineamento verso Sud;
- c) l'edificio tra piazza dei Grilletti e il corso Italia segnato col mappale 2020 e rimasto intatto dovrà essere conservato nel suo intero perimetro;
- d) dato che il Palazzo Gambacorti, lievemente danneggiato e di notevole interesse artistico, crea - con il prospetto della Loggia dei Banchi verso la piazza Fibonacci - un insieme architettonico di pregevole carattere ambientale e dato inoltre che il traffico nelle due strade ai lati della Loggia dei Banchi può avvenire in senso unico, non si ritiene opportuno ricorrere al previsto taglio del palazzo Gambacorti.

3) ZONA DI BORGO STRETTO E VIA OBERDAN (Tav. 3^a)

- a) la soluzione prevista dal piano di ricostruzione per l'apertura della nuova strada non appare felicemente risolta per il primo tratto tra la piazza del Pozzetto e la via S.Orsola. Infatti, oltre ad incidere su alcuni fabbricati rimasti intatti, risulta alquanto tortuosa per il traffico e disordinata nella sezione stradale.

Si ritiene quindi opportuno stralciare ^{ri} e studiare la zona compresa tra piazza Garibaldi - Borgo Stretto - Via S.Orsola - Via Notari - Via Vernagalli - strada che congiunge via Vernagalli con via Rigattieri - il mappale 1085 compreso il Lungarno Mediceo;

- b) giusto il rilievo del C.T.A. non si ritiene doversi demolire anche perché non vi è ragione di traffico che possa giustificare tale soluzione, il fabbricato rimasto intatto e incidente nel mappale n. 3022 all'incrocio tra via Ulisse Dini e via Oberdan;

- c) in concordanza con il C.T.A. non si ritiene opportuno, in questa sede, accogliere il proposto porticato di Via S. Francesco che incide, in massima parte, su fabbricati lievemente danneggiati e sul fabbricato rimasto illeso in angolo con via Borgo Stretto. Tuttavia allo scopo di non pregiudicare una eventuale sistemazione in sede di Piano Regolatore, il porticato sopra detto dovrà essere limitato al solo fabbricato distrutto e segnato nel piano di ricostruzione col mappale n° 865.
- 4) ZONA DI S. CATERINA (Tav. 4^)
- a) il fabbricato rimasto intatto nella piazzetta S. Zeno e segnato nel piano di ricostruzione in giallo, non può in questa sede, essere sottoposto a vincolo di demolizione;
- b) in tutta questa zona le aperture di nuove strade - ad eccezione di quella che unisce la piazzetta creata in fondo a Via S. Lorenzo con la via di San Zeno già in parte costruita - dovranno formare oggetto di studio in sede di Piano Regolatore. Infatti, come giustamente fa osservare il C.T.A. le previsioni del piano di ricostruzione non sono giustificate dalle distruzioni e nemmeno da impellenti ragioni di traffico. Ciò nonostante si ritiene opportuno non permettere la ricostruzione degli unici edifici distrutti e segnati con i mappali n° 440 e 441 per non pregiudicare una eventuale completa sistemazione della zona in sede di Piano Regolatore;
- 5) ZONA DI SAN MARTINO (Tav. 5^)
- a) l'apertura della nuova strada - dal mappale n. 1852 (vedi Tav. 1^) fino a piazza S. Martino e, attraverso il nuovo ponte, fino a piazza Mazzini - coinvolge, come descritto nell'esame della zona della stazione - piazza Italia, tutta una sistemazione che non può costituire esame in questa sede anche per il fatto che molti fabbricati rimasti intatti ne vengono ad essere vincolati. Si rimanda quindi allo studio di Piano Regolatore la zona particolarmente delimitata nel sopra descritto considerando I° lettera c). In conseguenza di tale stralcio non può essere approvata la ubicazione del nuovo ponte che unisce il Lungarno Galilei a piazza Mazzini e l'allargamento tra quest'ultima piazza e via S. Bibbiana;
- b) la costruzione tra via delle Belle Torri e via Palestro, in corrispondenza del mappale 1107 lievemente danneggiato, e quelle rimaste intatte in corrispondenza dei mappali nn° 1108-1135-3602 e 1136, dovranno essere conservate senza alcun vincolo di demolizione;
- c) si intende che gli arretramenti proposti dal filo stradale

di via delle Belle Torri diano luogo a spazi pubblici, molto adatti, in tale località per il parcheggio di auto, carretti e ippo trainati;

6) ZONA DELLA CITTADELLA (Tav. 6[^])

- a) in accordo col parere del C.T.A. del Provveditorato le nuove strade previste nel piano di ricostruzione in questa zona e l'allargamento di via Trznto e via Roma -non comprese nell'area tra il perimetro delle vecchie mura e via Nicola Pisano- formeranno oggetto di studio in sede di Piano Regolatore anche in considerazione che alcuni edifici rimasti illesi verrebbero ad essere soggetti a demolizioni. Si fa eccezione per la strada che parte dai piedi della rampa del ponte Solferino e si innesta a via Nicola Pisano con andamento Est-Ovest, la cui previsione corrisponde ad una reale esigenza di traffico, può ritenersi ammissibile in sede di piano di ricostruzione;
- b) la creazione dello slargo allo sbocco di ponte solferino è meritevole di accoglimento poiché incide su fabbricati gravemente danneggiati o demoliti e rende più regolare e rispondente al traffico tale spiazzo;

7) ZONA DI PORTA A MARE (Tav. 7[^])

- a) restando liberi da ogni vincolo di piano di ricostruzione i fabbricati incidenti sui mappali nn° 156=167=158=159=160=161=162=163=164=165=166=21=65=155=72=29=26=9=57=81=III=67=2=82=6 tutta l'area compresa tra la statale n. 1 Aurelia, la via comunale di S. Giovanni al Gatano, la strada vicinale della Saponiera e il canale dei Navicelli prevista nel piano di ricostruzione come zona residenziale con costruzioni del tipo estensivo a casette accoppiate od in serie, può ritenersi ammissibile come zona interna destinata alla costituzione di un nucleo residenziale a casette accoppiate o a schiera. Tuttavia, come fa osservare il C.T.A. la sua lottizzazione con le relative strade residenziali dovrà essere studiata con maggior cura anche in relazione al nuovo incile e sbocco in Arno del canale navigabile dei Navicelli. Questa lottizzazione potrà quindi formare oggetto di studio da parte dei progettisti in collaborazione con i tecnici del Comune di Pisa ed essere in ogni modo sottoposta all'approvazione della Soprintendenza ai Monumenti di Pisa e della Commissione edilizia;

8) ZONA DI CALCESANA (Tav. 8[^])

- a) questa zona, che ha subito danni insignificanti, non può formare oggetto di esame in questa sede poiché la scarsità di vani per i senza tetto attualmente esistente può essere colmata dalle

costruzioni previste nelle altre zone di espansione. Si rimanda quindi la zona compresa nella Tavola 8^a allo studio di Piano Regolatore rimanendo inalterate in questa sede i tracciati esistenti nella zona compresa nella predetta Tavola.

9) STRADA DI CIRCONVALLAZIONE (Planimetria generale del piano di Ricostruzione nel rapporto I/4000)

Il previsto anello di Circonvallazione indicato nella planimetria generale non potrà formare oggetto di esame in questa sede per le precedenti considerazioni nei riguardi delle nuove arterie viarie sarà quindi oggetto di studio in sede di Piano Regolatore.

10) NORME EDILIZIE

In merito alle norme edilizie si concorda con il voto del C.T.A. del Provveditorato che propone le seguenti modifiche:

- a) tipo intensivo A (art. 3) togliere il proposto distacco fra i fabbricati;
- b) tipo semintensivo B - Le facciate verso strada dovranno essere allineate e arretrate di m. 5 dal limite stradale. I fabbricati dovranno distare non meno di 10 m. l'uno dall'altro. La lunghezza dei fabbricati non dovrà superare i metri 40.
- c) Zona della Cittadella - n° 6. Dovrà essere eliminato il richiamo alla planimetria fatta nel Capo 2° del detto n° 6, eliminando anche il vincolo della disposizione trasversale delle costruzioni;
- d) Zona di Porta a Mare n. 7. Per tutta questa zona non si dovrà derogare dalle norme generali dell'art. 3 e non si dovranno superare i 5 piani.

11) OPPOSIZIONI PRESENTATE DURANTE LA 1^a PUBBLICAZIONE:

- A) la seguente opposizione è da ritenersi accolta per le considerazioni di cui al richiamo a fianco portato:
 - 1) Guido Marconcini - Considerazione 1^a lettera b)
- B) le seguenti opposizioni sono da ritenersi accolte in parte per le considerazioni di cui al richiamo a fianco riportate:
 - 1) Augusto Barsotti - Considerazione 1^a lettera d)
 - 2) Francesco Caterini - Considerazione 1^a lettera d)
 - 3) Agonigi Milziade ed altri " " " "
 - 4) Giovanni Allegrini ed altri Considerazione 3^a lettera a)
- C) La opposizione di Mario Costa (Tav. 1^a) si intende accolta in parte in quanto la richiesta del ricorrente di limitare lo slargo tra la via del Carmine e via S. Casciani con uno smusso curvilineo dell'edificio di angolo incidente nel mappale numero 1858 è stata parzialmente soddisfatta con la sostituzione

- dello smusso curviliene con uno smusso rettilineo che raccordi gli estremi del suddetto smusso curvilineo;
- D) le opposizioni a firma di: Arrigo Braccini - Concetto Marchesi - Alfonso Lavarini e Vallerini Luigi ed altri sono da ritenersi accolte in parte per le modifiche apportate al Piano di Ricostruzione dopo la prima pubblicazione;
- E) l'opposizione presentata dalla Soc. Immobiliare (Tav.1^a) richiede riportare il porticato del lato Est del viale P. Amedeo all'esterno filo del fabbricato fino a coprire il marciapiede e di aumentare l'altezza del nuovo fabbricato rispetto a quelli preesistenti. Il Comune ed il C.T.A. hanno accolta tale proposta e questa sezione nulla ha da obiettare, salvo naturalmente che tale nuova sistemazione si verifichi nell'altro lato del viale P. Amedeo;
- F) le seguenti opposizioni non possono dar luogo a procedere per le considerazioni di cui al richiamo a fianco riportato:
- | | |
|--------------------------------|--|
| 1) Amm.ne Prov. di Pisa | Considerazione I ^a lettera a) |
| 2) Cosci Giuseppe e Augusto | " 2 ^a " " |
| 3) S.E. l'Arcivescovo di Pisa | " 4 ^a " b) |
| 4) Il Rettore Magnifico | " " " " |
| 5) Giobbe Cordoni | " " " " |
| 6) Fernando Tavisi | " 5 ^a " a) |
| 7) Giovanni Macchi | " " " " |
| 8) Alberto Giammattei ed altri | " 7 ^a " " |
| 9) Lelio Martini | " 8 ^a " " |
- G) Tutte le altre opposizioni sono da respingersi in quanto si riferiscono a privati interessi.

12) OPPOSIZIONI PRESENTATE DURANTE LA 2^a PUBBLICAZIONE E FUORI TERMINE:

- A) La opposizione a firma Francesco Caterini è da ritenersi accolta per la considerazione I^a lettera d)
- B) le seguenti opposizioni non possono dar luogo a procedere per il richiamo alle considerazioni a fianco riportate:
- | |
|---|
| 1) Seminario Arcivescovile considerando 4 ^o lettera b) |
| 2) Corsi Bernardo " " " " |
| 3) Schmidt Lina ed altri " 6 ^o " a) |
| 4) Di Puccio Nicola ed altri " 7 ^o " " |
- C) Tutte le altre opposizioni, compresa quella pervenuta fuori termine sono da respingersi.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO LA SEZIONE
E' DI PARERE

Che il piano di Ricostruzione di cui è redatto dall'Ing. Prof. Luigi Serra, dal Dott. Arch. Renzo Bellucci, dal Dott. Ing. Ugo Ciangherotti e dal Dott. Ing. Giulio Fascetti possa essere approvato salvo quanto particolarmente osservato nei considerando 1-2-3-4-5-6 e 7 e salvo lo stralcio delle seguenti parti:

- 1) Zona compresa fra Piazza Garibaldi-Borgo Stretto-Via S. Orsola-Via Notari-Via Vernagalli-strada che congiunge via Vernagalli con Via Rigattieri il mappale n. 1085 compreso ed il Lungarno Mediceo - che dovrà essere ristudiata in base ai suggerimenti esposti nel 3° considerando;
- 2) Zona compresa tra la nuova strada di Piano di Ricostruzione che unisce parallelamente al corso Italia, Viale Curtatone con Via del Carmine viale Curtatone Montanara - Via G. Bruno - Via La Tinta - Lungarno Galilei - Vicolo da Scorno - Via San Martino - Via Pietro Gori e Via del Carmine che dovrà essere rimandata allo studio in sede di futuro Piano Regolatore;
- 3) Zona compresa tra Via Mazzini - via La Nunziatina - via dell'Occhio e Via Toselli che dovrà essere rimandata allo studio in sede di un futuro Piano Regolatore;
- 4) Zona compresa nella tavola 8 che dovrà essere rimandata allo studio in sede di un futuro Piano Regolatore;

Che debbano formare oggetto di studio in sede di Piano Regolatore, le zone comprese nelle tavole 4 e 6 salvo quelle parti dettagliatamente descritte nei precedenti considerando 4° - zona di S. Caterina - e 6° zona della Cittadella e la nuova strada di circonvallazione;

Che in merito alle norme edilizie siano da osservare le modifiche suggerite nel decimo considerando lettere a), b), c) e d);

Che in merito alle opposizioni:

Siano accolte quelle a firma di Guido Marconcini, Filippo Caterini e Società Immobiliare;

Siano accolte in parte, come dal considerando II° lettere b)c)d), quelle a firma di Augusto Barsotti - Francesco Caterini - Agonigi Milziade ed altri - Giovanni Allegrini -

Mario Costa - Arrigo Braccini - Concetto Marchesi - Alfonso Lavarini e Vallerini Luigi e altri.

Non possono dar luogo a procedere quelle dell'Amministrazione Provinciale di Pisa, Cosci Giuseppe e Augusto - Arcivescovo di Pisa - Rettore Magnifico - Cordoni Giobbe - Talis: Bernardo - Macchi Giovanni - Alberto Giammattei ed altri - Lelio Martini - Seminario Arcivescovile - Corsi Bernardo - Di Ruccio Nicola ed altri - Schmidt Lina ed altri perché riguardano zone stralciate dall'approvazione di detto piano a particolari zone di lottizzazione da studiarsi in altra sede (vedi 7° considerando).

Tutte le altre opposizioni siano da respingere.

PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO